

# La Germania Ovest B supera (2-1) a Marassi l'improvvisata formazione azzurra Genova contesta la Sperimentale

Senza intesa e senza gioco la squadra di Bearzot - Palanca l'unico da salvare dei nostri - Reti di Voge, Hoeness, Altobelli

**DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE**  
GENOVA - La «sperimentale» e naufragata sullo scoglio della Germania Ovest B. Ma non è tanto il risultato (sconfitta per 2-1) che preoccupa quanto la misera cifra di gol espressa da quelle che sono considerate le «forze emergenti» del campionato. E' finita in un mare di fischii, con i cuscini in campo in segno di sberleffi. Enzo Bearzot non s'aspettava certo una prestazione collettiva di rilievo da una formazione im-

provvisata, raccogliendo ma qualcosa di più, sul piano individuale, lo pretendeva. Il «miniblocco» dell'inter non ha fatto ovviamente reparto ed è mancato il gioco d'insieme: un minimo di intesa è indispensabile nel calcio e, con due soli allenamenti, Bearzot non poteva certo inventare una squadra. E non è certo colpa del commissario tecnico se si è scelta questa data infrasettimanale (impedimenti di avere, ad esempio, i due fratelli Baresi impegnati

domenica prossima con l'Olimpia) per effettuare gli ultimi esperimenti allo scopo di trovare elementi che integrino la rosa del 22 per Roma '80. I tedeschi si sono comportati meglio in tutti i reparti e hanno messo in crisi gli azzurri soprattutto a centrocampo, sovrastandoli con improvvise accelerazioni di ritmo. Neppure Berti Vogts disponeva di «femorelli» ma i suoi giovani sono stati sicuramente più concreti nel gioco e, sotto l'aspetto atletico, si sono dimostrati superiori. La maggior delusione viene da gente che è fisicamente alle pari dei tedeschi, come Pasiato e Buriani. Hanno fallito. Sulla destra, settore in cui operano abitualmente nell'inter e nel Milan, si sono inseriti raramente obbligando i compagni a spostare l'asse della difesa verso sinistra in una zona troppo intasata. Come «regista» non ha convinto Di Bartolomei, mentre Zaccarelli ha stentato a trovare la posizione e non è riuscito a sfruttare la sua esperienza. C'è da dire che Zaccarelli non è certo al meglio della forma. La difesa che sembrava il settore che poteva offrire maggiore tranquillità ha accusato troppi sbandamenti. Incertezze che ha avute Pasiato, non colpevole però sul primo gol (così come Corti non è responsabile per il secondo), sbavature che hanno compromesso Canuti e Manfredonia, che dopo lo stesso Bini non ha proiettato la retroguardia con l'attuale sicurezza. Cabrini ha imbavagliato lo spauracchio Del'Haye ma i suoi «raid» offensivi sono apparsi sterili. C'è poco da salvare, dunque, in questa «sperimentale», fallita ricezione per Palanca, un nano fra giganti, che ha cercato invano di vivacizzare l'azione offensiva degli azzurri mentre Altobelli, autore del gol e di qualche caparbio spunto, ha rivelato la propria immaturità.

Il vento di tramontana aveva «gelato» il già scarso entusiasmo per questa amichevole pre-natalizia e sugli spalti di Marassi c'erano appena 12 mila spettatori. Lo spettacolo mediocre dava ragione agli

assenti. I tedeschi si portavano subito all'attacco, cercando la testa di Dieter Hoeness, «torre» di 187 cm contro il quale Manfredonia aveva comprensibili difficoltà sui palloni alti. La Sperimentale, che portava il lutto al braccio per la scomparsa dell'ex azzurro Marchi, balbettava calcio. L'abbinamento Buriani-Pasiato appariva male assortito. La fascia destra era sgarrinata poiché Buriani agiva in posizione troppo arretrata su Blau e Pasiato si concentrava per seguire Groh. S'insediava troppo sull'altro versante dove Palanca e Altobelli erano ben controllati e Cabrini, preoccupandosi di Del'Haye, si abbandonava di rado. Ai 9' Pasiato capitava. Martin riceveva il pallone su rimessa laterale e scodellava in centro area. Hoeness di testa smistava allo stesso Voge (dove era Canuti) che di centro, con un tiro basso, angolato, inasceva. La reazione degli azzurri era fiacca e soltanto al 20' si assisteva a una

trama efficace (Bini-Di Bartolomei-Cabrini) stroncata dalla difesa. Le idee erano poche. L'unico che si batteva con lucidità era Palanca, ma trovava poca collaborazione. Al 37' una punizione di Niedermayer era alzata in corner da Pasiato e su capovolgimento di fronte era Junghaus a deviare un bolide di Di Bartolomei. I tedeschi tornavano a premere e Pasiato era chiamato al lavoro da Niedermayer (39), il nostro portiere si lasciava sfuggire il pallone, buono per lui che Manfredonia ostacolava Hoeness costringendolo a fallire il bersaglio. Solo sul finire del tempo gli azzurri aggredivano gli avversari collezionando tre corner e un'occasione che Di Bartolomei da posizione troppo angolata non riusciva a sfruttare. Nella ripresa in situazione non migliorava. Corti, che era subentrato a Pasiato, veniva impegnato da fuori area da degli «ole, ole», d'incanto per gli ospiti e grida ironiche all'indirizzo della squadra di Bearzot.

Neppure il gol della bandiera di Altobelli (85) che sfruttava di testa sulla linea una serie di rimpalli favorevoli, strappava applausi al pubblico. Manfredonia, con una leggera contusione alla caviglia, cedeva il posto (86) a Casagrande tra l'indifferenza generale. Genova non perdona gli azzurri (cinque anni fa, dopo lo 0-0 con la Bulgaria, c'era stata una feroce contestazione a Bernardini). Ma è difficile dare torto al pubblico.

**Bruno Bernardi**  
Italia sperimentale: Pasiato (46' Corti); Canuti, Cabrini; Pasiato, Manfredonia (86' Corti); Buriani, Di Bartolomei, Altobelli, Zaccarelli, Palanca. Germania Ovest B: Junghaus; Martin, Hannes; Augenthaler, Groh, Niedermayer; Blau (80' Dressel); Del'Haye, D. Hoeness, Dürberger, Voge (80' Matthaus). Arbitro: Vojtch (Cecoslovacchia). Reti: Voge (58' Hoeness), 85' Altobelli. Spettatori: 11.149 paganti per un incasso di 34 milioni.

sganciava nei corridoi liberi, ed erano ancora i tedeschi a raddoppiare (58') approfittando di una distrazione difensiva. Groh allungava sulla destra per Niedermayer che superava Manfredonia e da fondo campo serviva il liberissimo Hoeness che non aveva difficoltà a insaccare da pochi passi. Al 65' Bini, contuso a una tibia, cedeva il posto a Marini e Zaccarelli arretrava in posizione di libero. La retroguardia accusava quindi sbandamenti (non per colpa di Zaccarelli), ma i tedeschi non ne approfittavano. E non approfittava di un'occasione favorevole anche Di Bartolomei (75) che alzava oltre la traversa. Blau in uno scontro con Zaccarelli rimediava una contusione e usciva all'80' insieme con Voge. Voges consentiva a Dressel e Matthaus di raccogliere un po' di gloria, infatti dalla curva sud e poi da tutto lo stadio partivano degli «ole, ole», d'incanto per gli ospiti e grida ironiche all'indirizzo della squadra di Bearzot.

## Per le dichiarazioni di Boskov Bearzot contesta

GENOVA - Enzo Bearzot legge le dichiarazioni del jugoslavo Boskov, allenatore del Real Madrid, sul calcio italiano e sui suoi presunti «ritardi», specialmente in campo internazionale, e replica seccamente chiedendo prima di ogni altra cosa che ne sappia Boskov del calcio italiano. «Boskov pensi agli affari suoi e non si interessi dei fatti del nostro calcio, che lui non conosce. Il football italiano può anche attraversare

un periodo di crisi, come è capitato ad altre nazioni anni addietro. Ma questi comunque sono problemi di politica internazionale. A chi gli fa notare che Boskov si riferiva soprattutto al calcio di club più che alla Nazionale, Bearzot ha ribattuto di voler difendere il calcio italiano in generale sia di club sia della nazionale. «Boskov è un esperto e ha chiuso la polemica a distanza con il tecnico del Real Madrid. G. B.

## Keegan: Barcellona Arsenal o Juventus?

LONDRA - Kevin Keegan, il cui contratto con l'Amburgo scade a fine stagione, è il calciatore più contestato sul mercato internazionale. Keegan ha dichiarato di voler lasciare l'Amburgo e di essere pronto a cambiare aria dopo aver assistito alla sua attuale compagna tedesca, protetta dalla nazionale, alla conquista della Coppa dei Campioni. Non appena conosciute le intenzioni di Keegan di lasciare la Germania a fine stagione, il manager dell'Arsenal, Terry Neill, si è precipitato ad Amburgo per convincere Keegan a optare per il club londinese. Ma Neill era già stato preceduto pochi giorni prima dall'emissario di una delle più note compagnie italiane, la Juventus.

Il ventottoenne di Keegan sarebbe pronto ad offrire, secondo informazioni pervenute al quotidiano londinese che pubblica l'articolo in esclusiva, l'ala sinistra di un'attacco di tipo Krankl. Carlo Riccio

Altifini, nuove nozze

José Altifini si è sposato ieri in Comune, a Torino, con Anna Maria Galli, vedova di Paolo Barison. Da tempo, ben prima del tragico incidente d'auto che costò la vita a Barison, la signora Galli aveva iniziato le pratiche per il divorzio. José è anch'egli divorziato da alcuni anni. Nella foto, attorno agli sposi, le due figlie della signora Galli ed il figlio di José Altifini



Altifini, nuove nozze

José Altifini si è sposato ieri in Comune, a Torino, con Anna Maria Galli, vedova di Paolo Barison. Da tempo, ben prima del tragico incidente d'auto che costò la vita a Barison, la signora Galli aveva iniziato le pratiche per il divorzio. José è anch'egli divorziato da alcuni anni. Nella foto, attorno agli sposi, le due figlie della signora Galli ed il figlio di José Altifini

## Bearzot polemico nei confronti del pubblico «Non meritavamo fischi e neppure la sconfitta»

GENOVA - Bearzot è categorico: «Non meritavamo di perdere. I due gol dei tedeschi ci hanno colpiti più del dovuto». Il commissario tecnico azzurro ritiene che si sia assistito ad una bella partita. Poi ribadisce il concetto che «non meritavamo di trovarci sotto di due gol dopo un'ora di gioco. Addirittura nel primo tempo avremmo meritato noi di andare in vantaggio».

Bearzot poi è piuttosto polemico nei confronti del pubblico che nel finale di gara ha sonoramente fischiato la «sperimentale» azzurra. «Questi fischi i giocatori davvero non li meritavano e questi fischi non li considero opera di veri sportivi. Teniamo conto che i gol dei tedeschi sono venuti entrambi in apertura di tempo, cioè nei momenti psicologicamente più delicati. Però i ragazzi hanno reagito con molta volontà e con un buon pressing e sono giunti a dimezzare il distacco. Consiglierei la loro prestazione una grossa prova di carattere. Non ho appunti da muovere nei confronti di alcuno».

Bearzot poi fa gli elogi ad Altobelli. «E' davvero una bella sorpresa il centravanti dell'inter - dice - Tanto è vero che per fermarlo soprattutto nel primo tempo i tedeschi hanno

dovuto sempre commettere dei falli. E l'esperimento Pasiato-Buriani? «Non si è realizzato completamente in fase offensiva - risponde Bearzot - perché molti dei giocatori tedeschi conoscevano il modo di giocare di Pasiato. Meglio invece le cose sono andate in fase difensiva».

Anche Corti, il collega che lo ha sostituito dall'inizio della ripresa, dice che il gol a freddo lo ha un po' psicologicamente bloccato. E poi - dice il portiere del Cagliari - i tedeschi sono stati avvantaggiati dall'assenza di Pasiato. «E' vero che per un infortunio, tanto è vero che dopo pochi minuti ha dovuto abbandonare il campo».

Palanca è soddisfatto del suo esordio in maglia azzurra. «Con Altobelli - dice Vala sinistra ca-

## Bergamo interrogato a Milano

MILANO - L'arbitro Paolo Bergamo di Livorno si è presentato ieri sera, poco prima delle 19.30, in pretura. Come noto, l'arbitro ha ricevuto una comunicazione giudiziaria dai pretori Perrotti e Ferrone per la soppressione dell'incontro Milan-Napoli al 4° del secondo tempo per nebbia. Bergamo, che era accompagnato dai tre legali, avvocato Zoli, avvocato Arrivato e avvocato Biancolella, è arrivato verso le 19.25 in tribunale entrando da un corridoio secondario. Pochi minuti dopo sono giunti i due pretori, Perrotti e Ferrone.

## Invece di affrontare problemi più seri che affliggono lo sport italiano Al Consiglio del Coni si è parlato di Serafino

È stata la Federtennis a pagare il viaggio al supertifoso? - Galgani lo aveva smentito

ROMA - Il nome di Serafino, il supertifoso che continua a portare all'estero una deprimente immagine degli sportivi italiani, è stato pronunciato perfino nella riunione del consiglio nazionale del Coni svoltasi ieri al Foro Italoico. Ad accendere la scintilla è stato il presidente della Federazione baseball, Bruno Benek. «Quando una qualsiasi squadra italiana è impegnata fuori del Paese - ha dichiarato Benek - tutti noi siamo coinvolti. A S. Prancisco, in occasione della finale di coppa Davis, è riapparso la disastrosa figura del personaggio che ha pagato il viaggio della Federtennis. Galgani non era presente alla riunione del consiglio nazionale e non ha quindi potuto chiarire i termini di una vicenda tanto squallida. Tuttavia, la giunta esecutiva alla quale Carraro ha ampiamente riferito i particolari illustrati qualche giorno fa dal presidente della

Federtennis, prof. Grandi. Non è stata adottata alcuna decisione in merito alle dimissioni di cui si svolgono le riunioni del consiglio nazionale del Coni, quando Benek ha preso la parola per difendere il prestigio dello sport italiano. Il pensiero della maggioranza è andato subito ad un episodio ben più serio e clamoroso. Intendiamo riferirci al ritiro della squadra azzurra di ginnastica dai campionati mondiali di Fort Worth, di cui, invece, non si è minimamente accennato. Per discutere di Serafino, si è trascorso in maniera a dir poco sorprendente d'affrontare un capitolo acciaccante che riguarda direttamente l'intero sport italiano. Si dà, per certo, tuttavia, che della vicenda si è parlato durante la riunione della giunta esecutiva alla quale Carraro ha ampiamente riferito i particolari illustrati qualche giorno fa dal presidente della

Per discutere di Serafino, si è trascorso in maniera a dir poco sorprendente d'affrontare un capitolo acciaccante che riguarda direttamente l'intero sport italiano. Si dà, per certo, tuttavia, che della vicenda si è parlato durante la riunione della giunta esecutiva alla quale Carraro ha ampiamente riferito i particolari illustrati qualche giorno fa dal presidente della

## Una squadra italiana a Berkeley impara i duri metodi americani Gli azzurri come forzati del nuoto

Oltre 20 chilometri al giorno in piscina, 7 ore di allenamenti - Il parere di Dennerlein

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE BERKELEY - Quando in Italia senti parlare di università americane, di college, specie della California, pensi ad un paradiso per lo sport, ad un'organizzazione perfetta, ma soprattutto a impianti grandiosi. Ma, toccando con mano la realtà dello sport universitario statunitense, ti accorgi che non sono tanto le notevoli attrezzature a produrre i campioni, ma i tecnici, i programmi e soprattutto la volontà dei singoli di fare attività e di sottoporsi a sacrifici ai massimi livelli pur di raggiungere i più alti traguardi.

Un'esperienza che da quasi due mesi sta proponendo un gruppo di dieci nuotatori azzurri con prospettive olimpiche per Monaco, agli ordini del tecnico federale Bubi Dennerlein. Sono a meno di trenta chilometri dal Cile Auditorium dove nei giorni scorsi si è svolta la finale di Coppa Davis e il confronto fra i due mondi: quello del tennis italiano e quello del nuoto, appare abissale. Da un lato una corte di dirigenti, tecnici, capitani, accompagnatori, massaggiatori, medici, fans, supertifosi preoccupati, alberghi di gran lusso, macchine a disposizione. Dall'altro, una situazione spartana, alloggi in un semplice motel e poi in vasca a compiere chilometri e chilometri e in palestra a sostenere ore e ore di fatica.

Bubi Dennerlein, tedesco di Napoli fa tutto da solo. E' tecnico, capitano, massaggiatore, dirigente accompagnatore, consigliere e amico sia dei veterani della squadra, come Guarducci e Lalle, che dei più giovani. Stare lontani da casa e meno di vent'anni non è facile per un italia-

## Messa per Pozzo domani a Torino

TORINO - Domattina alle 11 nella chiesa di S. Cristina, in piazza S. Carlo, verrà celebrata una messa in memoria di Vittorio Pozzo di cui ricorre l'undicesimo anniversario della morte. Staera anche la tv ricorderà la figura dell'ex commissario tecnico della Nazionale italiana di calcio nel corso della trasmissione «Annuario del giorno dopo» alle ore 19.45 sulla Rete 1.

## Punite le intemperanze dei sostenitori Due giornate al Palermo

MILANO - Il giudice sportivo della Lega, esaminando soltanto le gare del campionato di serie B di domenica scorsa e le decisioni per quanto riguarda la serie A saranno prese la prossima settimana, ha squallificato il campo del Palermo per due giornate in seguito agli incidenti avvenuti durante e dopo la partita con il Monza.

Per quanto riguarda i giocatori, sono stati squallificati per due giornate Giannattasio

(Matera) «per comportamento irrispettoso nei confronti di un avversario», e il capitano della squadra e per una giornata Fabbri (Spal) e Werchowod (Como) «per comportamento scorretto nei confronti di un avversario (recidivi con diffida)».

Fino al 9 febbraio 1980 è stato squallificato l'allenatore del Como, Marchionni, per frasi ingiuriose nei confronti di un guardalinee durante la gara. Mario Bianchini

## la scienza del tempo e del calcolo

**MISTER ELECTRONICS**  
CALCOLATRICI E OROLOGI ELETTRONICI  
TORINO VIA BARBAROUX 6 TEL. 510.353

È tenera, romantica, amica, compagna, dolce, sensuale, sempre uguale e sempre diversa? Non deluderla: il suo profumo è EXPRESSION.

